



## **Resoconto sintetico del Consiglio Comunale del 12 luglio 2021**

**La seduta del Consiglio Comunale si è tenuta con modalità da remoto. In aula erano presenti solo il Presidente del Consiglio Comunale Paolo Carletti, il Segretario Generale Gabriella Di Girolamo e, per la segreteria dell'Ufficio Consiglio, il responsabile Mariano Venturini e l'addetta Paola Dolara. Sindaco, assessori e consiglieri comunali erano tutti collegati in videoconferenza.**

### **Approvazione dell'estensione della Convenzione per la Gestione coordinata del Servizio di Guardie Ecologiche Volontarie ai Comuni di San Daniele Po e Pieve d'Olmi.**

Il Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) del Po e del Morbasco è stato istituito ai sensi della L.R. n.86, articolo 34, e ha ottenuto da Regione Lombardia il riconoscimento dell'autonomia gestionale il 19 giugno 2017 ai sensi della legge regionale di riorganizzazione delle aree protette n.28 del 2006. Il 16 dicembre 2019 il Consiglio Comunale ha approvato l'accorpamento del PLIS della Golena del Po (Comuni di Pieve d'Olmi e San Daniele Po)

al PLIS del Po e del Morbasco (Comuni di Cremona, Bonemerse, Gerre de' Caprioli, Castelveverde, Sesto ed Uniti, Spinadesco e Stagno Lombardo) e delle conseguenti modifiche alla Convenzione sottoscritta il 21 maggio 2016. Il 18 giugno 2020 è stata sottoscritta la nuova Convenzione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Po e del Morbasco tra i Comuni di Cremona, Bonemerse, Gerre de' Caprioli, Castelveverde, Sesto ed Uniti, Spinadesco, Stagno Lombardo, San Daniele Po e Pieve d'Olmi.

Il 25 novembre 2019 il Comune di Cremona ha approvato lo schema di convenzione da sottoscrivere tra i comuni di Cremona, Gerre de' Caprioli, Bonemerse, Castelveverde, Sesto ed Uniti, Spinadesco e Stagno Lombardo per la gestione coordinata del Servizio di Guardie Ecologiche Volontarie. Il 23 marzo 2020 Regione Lombardia ha comunicato il riconoscimento al Comune di Cremona di referente del nuovo Ente Gestore del Servizio di Vigilanza Ecologica Volontaria del raggruppamento dei Comuni del PLIS del Po e del Morbasco, di cui fanno parte i comuni di Cremona (comune Capofila), Bonemerse, Castelveverde, Gerre de' Caprioli, Pieve d'Olmi, San Daniele Po, Sesto ed Uniti, Spinadesco e Stagno Lombardo. Il Comune di Cremona è il referente del nuovo servizio di vigilanza ecologica volontaria, che sarà svolto dagli stessi volontari sino ad oggi in servizio presso il Comune.

Ora è pertanto necessario estendere la Convenzione per la Gestione Coordinata del Servizio di Guardie Ecologiche Volontarie ai Comuni di San Daniele Po e Pieve d'Olmi, così da che tutti i Comuni del PLIS del Po e del Morbasco possano approvare il nuovo Regolamento del Servizio di Vigilanza Ecologica che viene effettuato in un ambito

territoriale più esteso, nel rispetto della nuova L.R. 12/2020 "Nuova disciplina del servizio Volontario di Vigilanza Ecologica", con la quale è stato riorganizzato il Servizio di Vigilanza Ecologica della Regione Lombardia.

Dopo che la delibera è stata brevemente illustrata dal Vice Sindaco **Andrea Virgilio**, il Consiglio Comunale, con voto unanime, ha approvato l'estensione della Convenzione per la gestione coordinata del Servizio di Guardie Ecologiche Volontarie (Comuni di Cremona, Bonemerse, Castelveverde, Gerre de' Caprioli, Sesto ed Uniti, Spinadesco e Stagno Lombardo) ai Comuni di San Daniele Po e Pieve d'Olmi.

### **Approvazione del regolamento del Servizio Volontario di Vigilanza Ecologica (GEV) del raggruppamento di Comuni del PLIS (Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Po e del Morbasco).**

Le Guardie Ecologiche che prestano il proprio servizio in forma personale e volontaria, salvo rimborso delle spese autorizzate, possono essere reclutate dai Comuni a seguito di specifico corso di formazione, oppure possono essere trasferite da un Ente gestore del servizio GEV ad un altro a fronte di espressa disponibilità delle guardie stesse. L'ultimo corso di formazione per il reclutamento di nuove GEV del Comune di Cremona risale al 2017. Le Guardie Ecologiche Volontarie rivestono la funzione di pubblico ufficiale e svolgono anche compiti di vigilanza, verificando il rispetto della normativa ambientale.

Le GEV esercitano funzioni educative relazionandosi con le scolaresche e con la cittadinanza, informano sulle leggi e sui comportamenti finalizzati alla tutela ambientale, redigono verbali di accertamento o segnalazione riguardanti illeciti amministrativi di natura ambientale, partecipano a monitoraggi e progetti naturalistici, collaborano con le autorità competenti in caso di emergenza di carattere ecologico e per la difesa del territorio.

Il Comune di Cremona è stato gestore del Servizio di Vigilanza Ecologica Volontaria in qualità di Ente capoluogo avvalendosi, dal 2010, di un gruppo di 16 GEV, alcune delle quali già in servizio presso la Provincia di Cremona, altre opportunamente reclutate dopo avere frequentato con risultato finale positivo il corso di formazione regionale previsto dalla normativa vigente.

E' attualmente in vigore il Regolamento del Servizio di Vigilanza Ecologica Volontaria del Comune di Cremona approvato dal Consiglio Comunale nel 2011. La Regione Lombardia, nel 2020, ha istituito il nuovo Ente gestore del servizio di vigilanza ecologica volontaria costituito dal raggruppamento di Comuni del PLIS con amministrazione referente il Comune di Cremona.

E' ora necessario approvare il nuovo Regolamento del Servizio di Vigilanza Ecologica che viene espletato in un ambito territoriale più esteso, anche per aggiornarne i contenuti rispetto alle disposizioni regionali, con la quale è stato riorganizzato il Servizio di Vigilanza Ecologica della Regione Lombardia (**si veda allegato**).

La delibera è stata illustrata dal Vice Sindaco **Andrea Virgilio**, a seguire il Consiglio Comunale, con voto unanime, ha approvato il Regolamento del Servizio Volontario di Vigilanza Ecologica (GEV) del raggruppamento di Comuni del PLIS (Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Po e del Morbasco), dando atto che tale Regolamento sarà approvato dai rispettivi Consigli Comunali dei Comuni che fanno parte del PLIS.

**Approvazione della Bozza di Protocollo d'intesa finalizzato alla verifica della fattibilità e realizzazione della nuova sede della Questura di Cremona e della Polizia Stradale, presso l'immobile in via Sesto 39/41 e della nuova sede del Polo cremonese del Politecnico e del Convitto degli studenti universitari presso il compendio demaniale ex Caserma Manfredini e contestuale integrazione del Piano delle Alienazioni e delle valorizzazioni di immobili facenti parte del patrimonio comunale.**

Lo Stato è proprietario del complesso immobiliare denominato ex Caserma Manfredini, già in uso al Ministero della Difesa – Esercito e dismesso il 26 luglio 2017. Il compendio è stato dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del Codice dei beni culturali. L'Agenzia del Demanio, nell'ambito dell'attività di gestione di beni immobili dello Stato, promuove intese ed accordi con gli Enti territoriali ed Enti di Diritto Pubblico per attivare in modo sinergico processi unitari di razionalizzazione, ottimizzazione e valorizzazione del patrimonio pubblico. A Cremona è sorta la necessità di individuare un sito unico nel quale realizzare un polo della sicurezza degli uffici della Questura e della Polizia Stradale.

Nel contempo, a seguito di opportune ed approfondite valutazioni e della manifestata volontà da parte della Fondazione Arvedi-Buschini di finanziare le opere di bonifica e di restauro della ex Caserma Manfredini per farne sede del Polo cremonese del Politecnico di Milano, sede del convitto per 200 studenti oltre a servizi comuni quali biblioteca, mensa e laboratori, con evidenti vantaggi per la collettività, il Comune di Cremona, la Provincia di Cremona, l'Agenzia del Demanio, il Ministero dell'Interno ed il Politecnico di Milano hanno condiviso tale recupero come strategico per la città e per l'intero Paese. Gli stessi enti hanno di comune accordo individuato la attuale sede universitaria del Politecnico, situata in via Sesto 39/41, quale possibile collocazione della Questura e della Polizia Stradale.

Il complesso immobiliare di via Sesto 39/41 è di proprietà del Comune di Cremona per la quota di 132/1000, la restante quota di 868/1000 ha come nudo proprietario la Fondazione Politecnico di Milano e come usufruttuario il Politecnico di Milano. Inoltre, una parte ha come nudo proprietario la Fondazione Politecnico di Milano e come usufruttuario il Politecnico di Milano mentre un'altra ha come proprietari il Comune di Cremona e la Provincia di Cremona entrambi per la quota di 1/2.

L'operazione rappresenta una iniziativa di sviluppo territoriale di grande valore pubblico per la promozione di un progetto di rifunzionalizzazione di un bene demaniale mediante i fondi per i lavori presso l'ex caserma Manfredini messi a disposizione dalla Fondazione Arvedi Buschini.

Tenuto conto della rilevanza dell'operazione e delle esigenze di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo, l'Agenzia del Demanio ha predisposto una **Bozza di Protocollo d'Intesa (si veda allegato)** che definisce i rispettivi impegni e rapporti di carattere patrimoniale per raggiungere degli obiettivi attesi.

Per attuare le previsioni del Protocollo d'Intesa è necessario integrare il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni di immobili che fanno parte del patrimonio comunale inserendo la porzione del complesso immobiliare di via Sesto 39/41 di proprietà del Comune di Cremona quale immobile da concedere in diritto di superficie a favore dell'Agenzia del Demanio.

Per poter procedere con l'adozione degli atti utili all'attuazione degli interventi di bonifica e di restauro della ex Caserma Manfredini da parte di Fondazione Arvedi Buschini per la costituzione del nuovo Polo cremonese del Politecnico di Milano e degli ulteriori servizi

previsti oltre che alla realizzazione del Polo della Sicurezza, dove troveranno collocazione gli uffici della Questura e della Polizia Stradale, è essenziale, in via preliminare, approvare i contenuti del citato Protocollo d'Intesa che definisce gli impegni a carico dei soggetti coinvolti a vario titolo nell'operazione oltre che dei rispettivi rapporti di carattere patrimoniale. L'attuazione delle previsioni del Protocollo d'Intesa rende necessario integrare il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni di immobili che fanno parte del patrimonio comunale inserendo la porzione del complesso immobiliare di via Sesto 39/41 di proprietà del Comune di Cremona quale immobile da concedere gratuitamente in diritto di superficie all'Agenzia del Demanio per 99 anni.

I contenuti del Protocollo d'intesa sono stati ampiamente illustrati dal Sindaco **Gianluca Galimberti**.

Dopo il dibattito che ha visto intervenire i consiglieri **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), **Carlo Malvezzi** (Forza Italia), **Marcello Ventura** (Fratelli d'Italia), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Roberto Poli** (Partito Democratico), **Alessandro Zagni** (Lega – Lega Lombarda), la replica del Sindaco, e le dichiarazioni di voto, il Consiglio Comunale, con 17 voti a favore e 10 astenuti, ha approvato la Bozza di Protocollo d'Intesa finalizzata alla verifica della fattibilità e realizzazione della nuova sede della Questura di Cremona e della Polizia Stradale nell'immobile in via Sesto 39/41 e della nuova sede del Polo cremonese del Politecnico e del Convitto degli studenti universitari nell'ex Caserma Manfredini, dando mandato al Sindaco, in qualità di rappresentante legale del Comune di Cremona, di sottoscrivere il Protocollo d'Intesa ed autorizzandolo ad apportarvi eventuali modifiche non sostanziali concordate con gli altri soggetti sottoscrittori. Approvata anche l'integrazione del Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni di immobili che fanno parte del patrimonio comunale inserendo le porzioni del complesso immobiliare di via Sesto 39/41 di proprietà del Comune di Cremona da concedere gratuitamente in diritto di superficie all'Agenzia del Demanio per 99 anni.

**Approvazione del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2021-2023 e dell'elenco annuale dei lavori per l'anno 2021 modificato ed integrato - 2° provvedimento di variazione (art. 21 Decreto Legislativo n° 50/2016 - art. 5 Decreto Ministeriale n° 14/2018).**

Il Comune di Cremona deve provvedere alla modifica del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2021-2023 e del relativo elenco dei lavori per l'anno 2021 (2° provvedimento di variazione) in quanto nel corso del corrente esercizio finanziario si sono verificate diverse necessità di intervento. Gli interventi modificati e quelli nuovi sono stati illustrati dal Vice Sindaco **Andrea Virgilio (si veda elenco allegato)**.

Il Programma delle Opere Pubbliche 2021-2023 e relativo elenco dei lavori per l'anno 2021 modificato ed integrato è stato approvato: 17 i voti a favore, 7 gli astenuti e 3 i voti contrari.

**Ratifica della deliberazione di Giunta n. 127 del 9 giugno 2021 riguardante la prima variazione d'urgenza al Bilancio di Previsione 2021/2023.**

La Giunta Comunale, il 9 giugno scorso, ha rilevato la necessità di istituire un apposito stanziamento di entrata e relativa destinazione di spesa per il contributo statale di 117.000,00 Euro (contributo statale di cui al decreto "Sostegni bis" n. 63/2021

riconosciuto dal Ministero dell'Economia e Finanze) e di istituire un apposito stanziamento di spesa finanziato con avanzo vincolato (Fondi COVID-19) di 150.000,00 Euro entrambi per i centri estivi che necessitavano di un utilizzo immediato ed urgente per garantirne l'avvio. E' stata inoltre rilevata la necessità di istituire apposito stanziamento di entrata e relativa destinazione di spesa per il contributo regionale "Bando estate insieme" pari a 200.000,00 Euro che necessitava di un utilizzo immediato ed urgente per garantire l'avvio delle iniziative nel mese di luglio.

La Giunta ha poi ritenuto di istituire un apposito stanziamento di entrata e relativa destinazione di spesa del trasferimento statale, anch'esso riconosciuto ai sensi del decreto "Sostegni Bis", di 716.000,00 Euro per finanziare la riduzione della Tari dovuta dalle categorie economiche interessate dalle chiusure e dalle restrizioni nell'esercizio delle attività in quanto necessitava di un utilizzo immediato ed urgente in considerazione della definizione delle tariffe Tari da approvare entro il 30 giugno 2021.

Sempre la Giunta ha ravvisato la necessità di attivare il prima possibile le procedure amministrative per la realizzazione degli interventi di adeguamento e integrazione dell'impianto di ricambio d'aria e riscaldamento di diversi locali destinati a camerini nonché alla platea del Teatro Ponchielli per rispettare le necessarie misure di sicurezza previste dalle ordinanze ministeriali a seguito dell'emergenza sanitaria così da garantire l'apertura del Teatro per le stagioni autunno - inverno per un importo di 380.000,00, finanziato con avanzo vincolato (Fondi COVID-19).

Assunti i poteri del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 175, comma 4 del D.Lgs. 267/2000, che testualmente recita: "Ai sensi dell'art. 42 le variazioni di bilancio possono essere adottate dall'organo esecutivo in via d'urgenza opportunamente motivata, salvo ratifica, a pena di decadenza, da parte dell'organo consiliare entro i sessanta giorni seguenti e comunque entro il 31 dicembre dell'anno in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine", la Giunta ha proceduto con propria delibera alla prima variazione d'urgenza del Bilancio di previsione 2021-2023, esercizio 2021, nonché alla variazione del Documento Unico di Programmazione 2021/2023. La variazione apportata consente il mantenimento di tutti gli equilibri del Bilancio di previsione.

La delibera ha ottenuto il parere favorevole dal Collegio dei Revisori dei Conti e il Direttore del Settore Economico Finanziario/Entrate ha espresso parere favorevole sulla regolarità tecnica e contabile del provvedimento. Come previsto dalla normativa vigente la delibera di Giunta del 9 giugno scorso è stata sottoposta alla ratifica del Consiglio Comunale.

L'argomento è stato illustrato dall'Assessore al Bilancio **Maurizio Manzi**. E' seguito il dibattito con gli interventi dei consiglieri **Maria Vittoria Creaso** (Viva Cremona), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Carlo Malvezzi** (Forza Italia), **Simona Sommi** (Lega – Lega Lombarda), **Roberto Poli** (Partito Democratico) e **Giuseppe Arena** (Lega – Lega Lombarda).

Al termine il Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000, 17 voti a favore e 11 contro, ha ratificato la deliberazione della Giunta Comunale del 9 giugno 2021 inerente la prima variazione d'urgenza al Bilancio Finanziario 2021/2023.

### **Verifica degli equilibri generali del Bilancio di Previsione 2021-2023.**

Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare è chiamato a dichiarare il permanere degli equilibri generali di bilancio. A seguito della verifica svolta il

Rendiconto 2020 si è chiuso con avanzo di amministrazione. Per quanto riguarda i dati contabili di gestione dell'esercizio 2021, alla data attuale e per le informazioni a disposizione della Ragioneria Comunale, non si prevede un disavanzo di gestione per squilibrio, né per la gestione di competenza, né per quella dei residui. Alla data attuale, in base alle dichiarazioni acquisite dai singoli dirigenti, non vi sono debiti fuori bilancio da riconoscere. In base all'andamento delle riscossioni delle entrate in conto competenza ed in conto residui, nonché a quanto indicato dai dirigenti, è da ritenersi congrua l'entità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato in sede di approvazione del rendiconto 2020 e in sede di predisposizione del Bilancio di previsione 2021-2023.

Gli aspetti principali del provvedimento sono stati presentati dall'Assessore al Bilancio **Maurizio Manzi**.

Con 17 voti a favore e 11 contrari, il Consiglio Comunale ha dato atto che i dati della gestione finanziaria del Comune di Cremona non fanno prevedere un disavanzo di amministrazione o di gestione per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui e che il Bilancio di Previsione 2021-2023 risulta essere in equilibrio. Ha quindi dato atto che alla data attuale, in base alle dichiarazioni acquisite dai singoli dirigenti, non sussistono debiti fuori bilancio e che, in base alle verifiche effettuate, l'entità dell'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità risulta congrua, sia con riferimento alla gestione dei residui che alla gestione di competenza, in quanto non si sono evidenziati gravi squilibri nella gestione dei residui e l'andamento degli accertamenti e delle riscossioni si mantiene secondo le previsioni. Il Consiglio ha inoltre dato atto che l'Ente non detiene strumenti finanziari derivati, non ha utilizzato anticipazioni di tesoreria nel corso dell'esercizio 2021 e non ha ricorso all'utilizzo di cassa vincolata per il finanziamento di spese correnti. L'organo consiliare ha infine dato atto che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2021 non prevede di far ricorso ad operazioni di indebitamento e che il Bilancio di Previsione 2021-2023 è stato redatto in conformità e con l'applicazione delle norme vigenti.

### **Assestamento generale del Bilancio di Previsione 2021-2023.**

Il 31 marzo 2021 il Consiglio Comunale ha approvato il Documento Unico di Programmazione 2021-2023 e il Bilancio di previsione 2021-2023. Il 29 aprile 2021 il Consiglio Comunale ha poi approvato il Rendiconto della Gestione del Comune di Cremona per l'esercizio finanziario 2020. Come previsto dalle disposizioni di legge, con la variazione di assestamento generale, deliberata dall'organo consiliare dell'Ente entro il 31 luglio di ciascun anno, si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva ed il fondo di cassa, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio. E' stata ravvisata la necessità di una variazione degli stanziamenti esistenti per procedere innanzitutto all'avvio di investimenti in conto capitale prioritari per l'Amministrazione attraverso l'applicazione di avanzo di amministrazione vincolato e non vincolato, unitamente all'attivazione di spese dotate di specifica e autonoma forma di finanziamento e al finanziamento, attraverso l'applicazione di avanzo di amministrazione non vincolato di spesa corrente a carattere non permanente. Le Direzioni dell'Ente hanno proposto le variazioni al Bilancio Preventivo 2021-2023.

E' pertanto emersa la necessità di procedere alla variazione del Bilancio 2021-2023 per le seguenti motivazioni: contabilizzazione di maggiori entrate, in parte corrente e in parte

capitale, relative a proventi a destinazione vincolata, che determinano un corrispondente aumento della spesa correlata; variazioni compensative, di parte corrente e di conto capitale, che si rendono necessarie per adeguare gli stanziamenti previsti a bilancio alle esigenze gestionali emerse per un miglior utilizzo delle risorse disponibili; altre variazioni di entrata e di spesa per adeguare gli stanziamenti di entrata e di spesa previsti in bilancio alle esigenze gestionali emerse; applicazione di avanzo di amministrazione non vincolato, che risulta dal Rendiconto 2020, per il finanziamento di spese in parte capitale già iscritte a bilancio con un'altra fonte di finanziamento; applicazione di avanzo vincolato, che risulta dal Rendiconto 2020, per consentire la chiusura di alcuni progetti e attività già finanziati con risorse vincolate; applicazione di avanzo accantonato al fondo spese future, che risulta anch'esso dal Rendiconto 2020, necessario per la copertura di spese straordinarie derivanti dal possibile rimborso al concessionario delle spese per procedure esecutive di recupero crediti; applicazione di avanzo accantonato al fondo rischi da contenzioso, sempre risultante dal Rendiconto 2020, necessario per la copertura di spese straordinarie derivanti da contenzioso in essere; applicazione di avanzo di amministrazione non vincolato, risultante dal Rendiconto 2020, per il finanziamento di spesa corrente a carattere non permanente.

La delibera è stata illustrato nel dettaglio dall'Assessore al Bilancio **Maurizio Manzi**.

Al termine, l'assestamento al Bilancio di previsione finanziario 2021 – 2023 è stato approvato dal Consiglio Comunale con 17 voti a favore e 10 contro, dando atto che la variazione apportata consente il mantenimento di tutti gli equilibri del Bilancio di previsione e comporta variazioni del Piano delle Opere Pubbliche.

**Ordine del giorno presentato in data 21 giugno 2021 da consiglieri comunali vari (primo firmatario Carlo Malvezzi) riguardante la “tariffa puntuale”.**

**Premesso che:**

il Comune di Cremona ha avviato nei giorni scorsi il progetto "sperimentale" della tariffa puntuale dei rifiuti riguardante la modifica della sola raccolta della frazione definita "secco";

i dati attuali sulla raccolta dei rifiuti in città, gli obiettivi quali-quantitativi ed economici della cosiddetta sperimentazione, la sua durata, i costi diretti e indiretti del nuovo sistema di raccolta, le ricadute sulla tariffa per le famiglie e per le attività produttive, l'elaborazione di simulazioni per il confronto tra i differenti sistemi di raccolta, la scelta della capienza dei sacchi in distribuzione, le ricadute organizzative e logistiche nella vita dei cittadini (appartamenti e condomini), la quantificazione della variazione della tariffa, le ricadute sulle attività produttive, l'utilizzo degli spazi pubblici, non sono stati oggetto di alcun confronto all'interno delle commissioni consiliari competenti;

da alcune settimane l'Amministrazione Comunale ha avviato una massiccia campagna di comunicazione;

dal primo di giugno fino alla fine del mese luglio dovrebbe avvenire la distribuzione dei 30 sacchi (dotati di TAG) da 60 lt. (per ciascun nucleo familiare indipendentemente dal numero dei componenti) e da 100 lt. per le attività diverse, secondo un calendario definito; secondo le intenzioni del Comune di Cremona dal prossimo mese di settembre 2021 fino alla fine dell'anno 2022 (16 mesi) dovrebbe avvenire la "misurazione puntuale" della frazione di "secco", a cui seguirà l'applicazione della "tariffa puntuale";

## **Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a:**

1. rendere noti gli attuali dati sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani suddivisa per le diverse frazioni, esplicitando la quantità di rifiuti urbani "differenziati" dai cittadini presso le proprie abitazioni che viene effettivamente avviata al recupero e quella che invece viene destinata all'incenerimento in quanto non idonea al riciclo; tutti i dettagli organizzativi (es. frequenza della raccolta del "secco") del nuovo modello di raccolta e tutti i costi diretti ed indiretti del nuovo servizio (consulenze, campagne di comunicazione, costo dei sacchi - dotati di TAG - attualmente in fase di distribuzione, maggiore o minor compenso alla società incaricata della raccolta); gli obiettivi qualitativi e quantitativi che l'Amministrazione Comunale ha posto alla base della fase sperimentale (es. aumento della percentuale della raccolta differenziata, aumento delle quantità di rifiuti effettivamente avviata al riciclo) per poter valutare, al termine della fase di "misurazione puntuale" l'effettivo successo/insuccesso della stessa; la valutazione - se esistente - delle ricadute organizzative e logistiche del nuovo modello di raccolta - eseguito con sacchi da 60 lt. - per le famiglie residenti in condomini numerosi e in abitazioni di ridotte dimensioni prive di balconi o spazi comuni adeguati; l'analisi comparativa - se esistente - della "tariffa puntuale" sui diversi nuclei famigliari (persone sole - coppie -famiglie numerose);
2. a sostituire il formato dei sacchi dotati di TAG attualmente in distribuzione (60 lt.) con sacchetti più piccoli (30 lt. - 40 lt.) allo scopo di evitare disagi per i nuclei famigliari e per le attività produttive;
3. prolungare la fase distribuzione dei sacchi per tutto il mese di settembre, prevedendo la consegna a domicilio per le persone che per ragioni di salute o lavorative non riescono a recarsi presso i punti di distribuzione;
4. posticipare l'avvio della fase di "misurazione puntuale" a Gennaio 2022 e concluderla entro l'anno solare, dopo aver esplicitato nel dettaglio i benefici per i cittadini;
5. assicurare, anche nella fase di "misurazione puntuale", il mantenimento della medesima frequenza della raccolta delle diverse frazioni dei rifiuti, compresa la frazione "secca";
6. esplicitare le soluzioni organizzative immaginate dall'Amministrazione per assicurare il rispetto del decoro urbano e evitare l'abbandono di rifiuti nell'ambiente;
7. informare con cadenza mensile il Consiglio Comunale dell'andamento dati sulla raccolta per tutta la fase sperimentale, assicurando quindi la massima trasparenza;
8. impegnarsi sin da ora ad escludere qualsiasi incremento del costo complessivo della raccolta dei rifiuti - compresi tutti i costi indiretti - e prevedere - ove si registrasse un effettivo incremento dei quantitativi delle diverse frazioni della raccolta differenziata - una ricaduta positiva in termini economici per i cittadini;
9. avviare un percorso all'interno delle commissioni per valutare forme di mitigazione della "tariffa puntuale" per evitare che la stessa risulti particolarmente penalizzante per le persone sole o per le famiglie con figli.

Dopo che l'ordine del giorno è stato illustrato dal primo firmatario, si è aperto il dibattito nel quale sono intervenuti i consiglieri **Marcello Ventura** (Fratelli d'Italia), **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città - Cremona Attiva), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Federico Fasani** (Forza Italia), **Roberto Poli** (Partito Democratico), **Carlo Malvezzi** (Forza Italia), **Alessandro Zagni** (Lega - Lega



Lombarda), **Nicola Pini** (Partito Democratico) e **Pietro Burgazzi** (Lega – Lega Lombarda). A nome della Giunta ha ampiamente replicato l'Assessore con delega alla Gestione integrata dei rifiuti **Maurizio Manzi**.

Terminato il dibattito l'ordine del giorno è stato respinto: 15 i voti contrari, 8 i favorevoli.